

Abuso d'ufficio e caso di Bibbiano. Un passo verso la Corte costituzionale?

diversi profili giuridici, qualcosa che non convinceva parte degli studiosi del diritto penale, dal mondo accademico, della magistratura e dell'avvocatura che, con litri di inchiostro, evidenziavano i potenziali profili di incostituzionalità.

Dr. Aurelio Panatta - Avvocato - Cultore di Diritto Penale - Sapienza Università di Roma
e Francesca Panatta - Cancelliere Esperto - Tribunale Penale di Locri

Trib. Reggio Emilia, 9 settembre 2024

La Procura della Repubblica di Reggio Emilia, rappresentata dal Procuratore Gaetano Calogero Paci e dal sostituto Valentina Salvi, ha chiesto, con una memoria condivisa da tutto l'Ufficio, datata 9 settembre 2024, al Tribunale di sollevare, per la prima volta, **questione di legittimità costituzionale** della **legge 9 agosto 2024, n. 114 (c.d. legge Nordio)**, nella parte in cui ha abrogato la norma incriminatrice dell'abuso d'ufficio (**art. 323 c.p.**). L'iniziativa trae origine dal processo di Bibbiano "Angeli e Demoni" sui presunti affidi illeciti di minori a Bibbiano dove, dopo l'assoluzione di uno psicologo, sono quattro le contestazioni di abuso d'ufficio, tra cui quella dell'ex Sindaco di Bibbiano per aver affidato alla Onlus dello psicologo il servizio di psicoterapia per minori sotto tutela «in assenza di qualsiasi voglia procedura di evidenza pubblica».

In tale contesto, qualora venisse pronunciata una sentenza di non luogo a procedere, verrebbero meno alcuni capi di imputazione. Da qui, secondo la Procura di Reggio Emilia la dirigenza della questione. La memoria che richiama i **principi** della sentenza della Corte Costituzionale n. 8/2022 con cui, nella parte finale, è **stat**

Trib. Reggio Emilia, 9 settembre 2024